

Presentazione

«I Frati Francescani dell'Immacolata, seguendo le orme di San Massimiliano Kolbe, siano sempre fedeli al loro carisma, particolarmente alla loro Consacrazione illimitata all'Immacolata come sua proprietà, nello spirito della missionarietà senza riserve, espressa mediante il loro "Voto mariano".

Nonostante qualsiasi disposizione in contrario.

Dal Vaticano, 1° gennaio 1998, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio.

Eduardo Card. Martinez Somalo, Prefetto»¹.

Questo è l'augurio di Santa Madre Chiesa, contenuto nell'explicit del Decreto di erezione pontificia dei Frati Francescani dell'Immacolata, ai membri del novello Istituto religioso, al quale «Sua Santità Papa Giovanni Paolo II [...] si degnò di dare il suo assenso»².

Otto anni prima, nella lettera inviata all'Arcivescovo di Benevento per l'erezione diocesana dei Frati Francescani dell'Immacolata è messo in evidenza l'intervento autorevole e provvidenziale di san Giovanni Paolo II a favore della novella Famiglia religiosa:

«Ella, per decisione del Santo Padre (Prot. n. 258.501 della Segreteria di Stato), ha la facoltà di erigere a Istituto Religioso di Diritto Diocesano l'Istituto dei "Frati Francescani dell'Immacolata"»³.

¹ CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Decreto*, 1° gennaio 1998, Prot. n. B. 242 - 1/94.

² *Ibidem*.

³ CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Lettera per l'erezione dell'Istituto religioso di Diritto Diocesano denominato dei*

La “decisione” di san Giovanni Paolo II nel 1990 fu ripetuta e confermata il 1° gennaio 1998, come assenso per l’erezione pontificia dei Frati Francescani dell’Immacolata, attingendo in tal modo l’oggetto secondario dell’infallibilità papale.

Così si deve concludere se si parte dalle premesse dogmatiche ben espresse da mons. Gerard Van Noort, STD († 1946), in uno dei trattati di Teologia sistematica più diffusi nel XX secolo:

«L’infallibilità della Chiesa si estende all’approvazione degli ordini religiosi. Questa proposizione è teologicamente certa. Lo stato religioso è essenzialmente l’osservanza, sotto l’obbligazione di un voto, dei consigli evangelici, raccomandati da Nostro Signore. Ma ogni congregazione, od ordine⁴, segue le sue proprie costituzioni, le sue proprie leggi per vivere i consigli evangelici e per raggiungere i suoi propri obiettivi. La presente questione, infatti, riguarda l’approvazione di queste costituzioni e, inoltre, l’approvazione solenne e definitiva riservata al Sommo Pontefice [...].

Questa infallibilità non riguarda la decisione circa un giudizio pratico — come sarebbe, per esempio, ritenere conveniente, considerate le circostanze, di permettere la fondazione del nuovo Ordine —, ma solo il giudizio dottrinale, per esempio, se quelle costituzioni sono uno strumento idoneo per acquisire la perfezione cristiana. Prova ne è lo scopo dell’infallibilità: la Chiesa è stata dotata dell’infallibilità per poter essere, per sempre, la maestra credibile della Fede e della perfezione cristiana. Ma certamente non lo sarebbe se potesse approvare, con decisione definitiva, delle costituzioni opposte al vangelo o alla legge naturale. Si potrebbe obiettare che un tale errore non danneggerebbe la Chiesa universale, ma solo i membri di un Ordine particolare. Naturalmente, questi sarebbero danneggiati direttamente e maggiormente ma, indirettamente, sarebbe danneggiata la Chiesa intera. Infatti,

“Frati Francescani dell’Immacolata”, 8 giugno 1990, Prot. n. 15223/89. L’arcivescovo di Benevento, allora, era mons. Carlo Minchiatti (grassetto nostro).

⁴ Nell’attuale *Codice di Diritto Canonico* non esiste più la distinzione tra Ordine religioso e Congregazione, essendo entrambi assimilati agli Istituti religiosi di Diritto Pontificio.

quando un Ordine è solennemente approvato, esso è raccomandato alla Chiesa intera come un mezzo idoneo per acquisire la perfezione e, perciò, da questo punto di vista, nessuno lo può lecitamente contestare»⁵.

Se, oltre a questo, consideriamo che la consacrazione alla Vergine Maria costituisce l'identico ideale che animava sia il Papa "Totus tuus", sia i frati "tutti dell'Immacolata", e che entrambi – sia il Papa, sia i Frati Francescani dell'Immacolata – attingevano pienamente alla rigogliosa fonte della spiritualità mariana di san Massimiliano M. Kolbe, francescano polacco canonizzato da san Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982, possiamo concludere che i Francescani dell'Immacolata sono anche i Francescani di san Giovanni Paolo II.

Non che san Giovanni Paolo II abbia fondato i Frati Francescani dell'Immacolata – perché non il Papa ha ricevuto da Dio il carisma fondazionale –, ma da Dio il Papa ha ricevuto quell'assistenza speciale per riconosce la bontà dello stesso carisma posto nel cuore del Fondatore, padre Stefano M. Manelli, in modo che, «ricevuto da Dio e approvato dalla Chiesa, è divenuto un carisma per l'intera comunità»⁶.

Il Voto mariano, presentato dal decretum laudis come elemento distintivo del novello Istituto, si configura come uno sviluppo armonico e coerente del filo aureo dell'Immacolata che attraversa gli otto secoli di Francescanesimo; è l'espressione della sua vitalità intrinseca che tende con moto inesausto alla «verità tutta intera» (Gv 16,13) sul mistero di Dio e della sua Madre Immacolata. Non è la semplice ripetizione di cose passate e non è

⁵ Mons. G. VAN NOORT, *Dogmatic Theology*, vol. II: *Christ's Church*, translated and revised by John J. Castellet, S.S., STD, S.S.L. & William R. Murphy, S.S., STD, The Newman Press, Westminster, Maryland 1959², pp. 116-117. Il trattato ha avuto 46 edizioni, in 50 anni, in 4 lingue.

⁶ San GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Redemptionis Donum*, 25 marzo 1984, n. 15, in EV 9 (1987) 748.

nemmeno una novità discontinua con esse, ma, nello spirito evangelico del nova et vetera (cf Mt 13,52), è uno dei contributi più significativi del nostro tempo al progresso mariologico preconizzato da san Massimiliano:

«[Noi] ci consacrriamo all'Immacolata "sicut res et proprietates" [...]. E se poi gli altri troveranno delle espressioni che significheranno più ancora una sacificazione, un'oblazione di se stesso, questi si avvicineranno ancora più allo spirito di M.I. Sono belle le espressioni: servo, figlio, schiavo, res, proprietas, ma noi vorremmo di più, vorremo essere suoi senza nessuna limitazione, allora includendo tutte queste significazioni ed altre che si inventeranno o potrebbero ancora inventarsi» (SK 508).

Eppure, nonostante tutto, anche la consacrazione mariana di san Massimiliano non era priva di limitazioni, principalmente derivanti dalla natura puramente devozionale dell'atto consacratorio. Ebbene, con il Voto mariano la consacrazione mariana assurge alla massima obbligazione morale, che sostituisce ed eleva l'instabile contingenza propria dell'atto devozionale, per sé considerato.

Tutto questo è un dono per la Chiesa intera e non può che rallegrare il Cielo e la terra, se è vero che «Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato» (Fatima, 13 giugno e 13 luglio 1917).

Struttura della Collana

La grande e più preziosa novità del carisma fondativo dei Francescani dell'Immacolata (frati e suore) è costituita dalla realtà "nuova" di uno speciale Voto mariano religioso che porta al suo massimo sviluppo e valore la consacrazione illimitata all'Immacolata secondo san Massimiliano M. Kolbe. Il Voto mariano è stato approvato dalla Chiesa nelle Costituzioni di Diritto Pontificio quale:

- 1) voto religioso costitutivo ed essenziale del carisma dei Francescani dell'Immacolata;*

- 2) “primo” dei quattro voti religiosi costitutivi ed essenziali:
- a) consacrazione all’Immacolata;
 - b) obbedienza;
 - c) povertà;
 - d) castità;

Questa è stata un’approvazione speciale della Chiesa, che fa il paio con l’approvazione speciale del “primo” voto dei Passionisti, che è quello della grata memoria della Passione del Signore.

Si può capire molto bene l’approvazione canonica pontificia del Voto mariano conoscendo il magnifico studio, approvato summa cum laude, per il dottorato in Diritto Canonico di suor M. Massimiliana Prassino: Un nuovo “dono” nel mistero della Chiesa. Il Voto mariano della consacrazione illimitata all’Immacolata dei Frati e delle Suore Francescani dell’Immacolata⁷.

I grandi canonisti che hanno approvato questo studio dottorale sono stati: il prof. C. J. Errázuriz M., il prof. G. L. Gutiérrez e il prof. L. F. Navarro. È soprattutto su questo fondamentale studio dottorale che si è basata la Congregazione dei Religiosi per:

- *l’approvazione del Voto mariano (quale “primo” voto essenziale e costitutivo);*
- *l’erezione di Diritto Pontificio (1998) dei due Istituti dei Francescani dell’Immacolata.*

* * *

Questa collana si propone di scoprire «l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità» (Ef 3,18) del preziosissimo dono «dall’alto» (Gc 1,17) che è il Voto mariano. È un dono «dall’alto»

⁷ In questo volume omettiamo il primo capitolo (*Il votum proprium constitutum della vita religiosa di un Istituto nella fonte particolare*) dell’intera tesi dottorale in Diritto Canonico edita da Casa Mariana Editrice (Frigento 1995).

nato nella Chiesa e per la Chiesa sotto la guida materna dell'Immacolata.

La collana sarà strutturata in tre sezioni:

- *sezione I: Aspetto giuridico-legislativo del Voto mariano;*
- *sezione II: Aspetto teologico-spirituale del Voto mariano;*
- *sezione III: Il Terz'Ordine Francescano dell'Immacolata e il Voto mariano.*

Rendiamo grazie all'Immacolata per il dono del Voto mariano, con il quale «possiamo e dobbiamo dire che l'Immacolata ci ha resi suoi consacrati in maniera così radicale da poter diventare sua “proprietà assoluta”»⁸. Il frutto divino di questa appartenenza a Lei è proprio la suprema cristificazione

«che non è una semplice cristificazione, ma che è, appunto, la sua stessa cristificazione: la cristificazione dell'Immacolata! Per tutto ciò, san Massimiliano ha veramente ragione di scrivere e di affermare con calore: “La consapevolezza di appartenere completamente all'Immacolata ci riempia di gioia sconfinata” (SK 834).

Sia glorificata, per questo, l'Immacolata. Sia sempre lodata e benedetta nei secoli. Sia ringraziata e magnificata per l'eternità!»⁹.

⁸ VM, p. 233.

⁹ VM, p. 234.